

L'Adige Dicono di Noi

La Lipu contesta la decisione di abbattere 409 esemplari di una specie «in sofferenza» La soppressione del Comitato faunistico ha tolto qualsiasi voce in capitolo agli ambientalisti

«Fagiano di monte ucciso in nome della tradizione»

«Non basta che l'indice riproduttivo sia buono, purtroppo il capitale rispetto al passato è ancora in sofferenza e se andiamo a vedere, abbiamo perso numerosi territori in cui la specie era presente e ora non c'è più e che avrà ulteriori problemi in futuro per i cambiamenti climatici e per il continuo uso e abuso del territorio montano.

» Sergio Merz, presidente della Lega italiana protezione uccelli, contesta la decisione di aprire la caccia al Fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*) o Gallo forcello, che quest'anno grazie ad una stagione riproduttiva discreta potrà vedere abbattuti fino a 409 maschi.

In Passato era il Comitato faunistico ad approvare i piani di prelievo, dopo essere passati al vaglio, area per area, da una commissione, interna composta da due esperti ambientalisti, due esperti dei cacciatori, un esperto esterno più i tecnici del Servizio Foreste. «Ora, dopo la soppressione del Comitato faunistico e relativa commissione da parte dell' assessora Zanotelli, nulla si sa di come stanno esattamente le cose» denuncia Merz. Il

rappresentante della Lipu lamenta il fatto che «grazie alla situazione politica attuale è gestita dai cacciatori e dal Servizio faunistico, che subentra nella gestione sostituendo il Servizio Foreste e Fauna, tutti gli altri esclusi».

«Considerando questi elementi - prosegue Merz - la caccia al Fagiano di monte non ha alcuna ragione di esistere e nessuna scusante per i prelievi. Mentre i cacciatori e non solo, trovano delle motivazioni per giustificare di fronte all'opinione pubblica, gli abbattimenti e aumentare il carniere su altre specie: i cervi fanno danni e creano incidenti, (si devono abbattere perché troppi) così pure i caprioli, i cinghiali fanno danni all' agricoltura, (vanno abbattuti, non dimentichiamo che sono stati introdotti illegalmente dai cacciatori) i corvidi sono dannosi alle colture, vanno uccisi, merli e tordi mangiano l' uva abbattiamoli, i cormorani fanno danni alla piscicoltura, vanno uccisi, e si sta guardando anche a lupi e orsi , ecc.

» Per il Fagiano di Monte invece, secondo la Lipu, non ci sono nemmeno scusanti: non disturbano con il canto, non spaventano i turisti, mangiano bacche e non danneggiano i campi. Ciò significa una cosa sola: «Viene ucciso in nome delle tradizioni e per appagare esclusivamente il desiderio dei cacciatori, spesso per impagiarli. Sono uccelli che fanno parte dell' ambiente alpino che appaga chi ha la fortuna di osservarli vivi, non fanno alcun danno all' ambiente o alle coltivazioni, non sono pericolosi per le persone e per la sicurezza, pertanto non ci sono scusanti per continuare in questa assurda caccia. Nemmeno nei parchi naturali provinciali trentini possono stare tranquilli, sia nel

parco Adamello



L'Adige Dicono di Noi

Brenta che nel **parco** di Paneveggio Pale di San Martino i galli forcelli vengono cacciati, per assurdo anche nelle cosiddette aree protette, non si capisce chi e cosa proteggono.

»